



*The singing butler*,  
olio su tela, 1992,  
collezione privata.

## LA POESIA DEI MOMENTI RUBATI: JACK VETTRIANO

Nel mondo dell'arte esistono i predestinati, pittori o scultori che fin dalla più tenera età, qualsiasi sia l'epoca, hanno un sogno e si adoperano con ogni mezzo per realizzarlo. E poi ci sono quelli che ci finiscono dentro con tutte le scarpe per puro caso. A volte basta una fidanzata che al ventunesimo compleanno regala una scatola di acquerelli all'amato, senza che questi abbia mai manifestato il benché minimo interesse per la pittura, e il destino si compie.

È esattamente questa la storia di Jack Vettriano, all'anagrafe Hoggan, l'uomo d'oro della pittura scozzese: nato nel 1951 in una famiglia indigente, è costretto a lasciare gli studi a 16 anni per lavorare in miniera. Autodidatta,

inizia a dipingere per passatempo con gli acquerelli avuti in regalo e per oltre dieci anni copia opere del passato, migliorando la tecnica ma senza investire troppo in creatività... d'altronde è solo un hobby!

La svolta avviene nel 1988, quando, ammesso a esporre alla Royal Scottish Academy, vende in un solo giorno tutti i suoi quadri. È l'inizio di un successo enorme decretato dal pubblico (e ignorato dai critici!) e riconosciuto persino dalla Regina Elisabetta, che gli conferisce una prestigiosa onorificenza per aver accresciuto il prestigio delle arti visive in Gran Bretagna. Da Jack Hoggan diventa Jack Vettriano e nessuno lo ferma più: capolavori su capo-

### CURIOSITÀ

Il nome d'arte Vettriano deriva dal cognome materno Vettraino. Pur avendo origini italiane, la mamma era nata in provincia di Frosinone, Jack Vettriano non ha mai esposto nel nostro Paese, ma ha celebrato l'Italia realizzando una serie di opere dedicate ai tram storici di Milano.

lavori secondo uno stile fotografico e iperrealista che però ritrae soggetti di un passato raffinato ed elegante, atmosfere noir e fumose stile anni 30. Sembra quasi che voglia fermare il tempo, catturare un istante del passato in cui tornare a vivere per sempre, che sia una stanza dalla luce soffusa, un bar o la spiaggia scozzese di Fife subito dopo il passaggio di un temporale. È proprio qui, in un'atmosfera poco rassicurante ma non cupa, che una coppia di innamorati balla incurante di tutto e di tutti, ignorando ogni regola, come dimostra la posizione invertita delle mani dei due, a lasciar intendere che nel ballo come in amore sia la donna a condurre i giochi. C'è vento forte, una domestica e un maggiordomo cercano con discrezione di ripararli, eppure loro, in abito da sera come se fossero appena fuggiti da una festa, non sembrano neppure accorgersene; in perfetta sintonia continuano a danzare sulle note di *Fly me to the moon* fischiettata proprio dal maggiordomo, come evoca il titolo, perché quando sei innamorato la musica è ovunque, anche senza un'orchestra.

È questa la poesia dei momenti rubati di Jack Vettriano, quell'attimo che lo porta ad affermare *"My work is my fantasy world. I paint the world I want to be in"*; perché se un insegnamento possiamo trarre dalla sua vita e dalla sua arte è che se dobbiamo sognare, è meglio farlo in grande!